

Cultura & Spettacolo

PROGETTO AMBIZIOSO PER LA COOPERATIVA DEDALO: SI UNIRANNO I NUCLEI DI TORINO E NOVARA

E ora una Orchestra Infantile del Piemonte



La Dedalo, cooperativa sociale novarese che si occupa di educazione e cultura musicale, è prossima a iniziare il suo ventesimo anno scolastico. E intende spegnere le venti candeline lavorando a un progetto ambizioso e importante: «La costituzione - spiega il presidente Raffaele Molinari - di una Orchestra Infantile del Piemonte che unisca i nuclei orchestrali piemontesi del Sistema Nazionale delle orchestre e dei cori giovanili. I Nuclei di Torino e Novara si uniranno per dare corpo e sostanza al grande sogno di Claudio Abbado ovvero rendere l'orchestra un sano ambiente di educazione e formazione per i giovani tendenzialmente privi di opportunità, sfavoriti da condizioni sociali ed economiche insufficienti».

Nel 2012 la Dedalo raggiunse un importante traguardo: il riconoscimento dello status di membro ufficiale del Sistema Nazionale delle Orchestre e dei Cori Giovanili e Infantili, nell'ambito del progetto su scala nazionale, fortemente voluto dal maestro Abbado, con l'obiettivo di promuovere la diffusione della pratica orchestrale come strumento educativo primario.

«Il Sistema delle orchestre giovanili - ancora Molinari - trova in una cooperativa sociale e in una scuola di musica popolare il suo naturale contesto di crescita e sviluppo. In questo senso la città di Novara vede attraverso la Dedalo diversi progetti esistenti e continuativi, in particolare presso la scuola di primaria Rignutini dove l'attività orchestrale è prassi curricolare di diverse classi.

Al ventesimo anno di attività la Dedalo cura quattro orchestre giovanili, una big band curata da Wally Alliffranchini, corsi di jazz, corsi specialistici di Metal Rock, attività ricreative come le vacanze musicali, i progetti di Musicoterapia in collaborazione con numerosi enti, quelli di educazione musicale presso decine di istituti comprensivi del territorio novarese, i corsi di perfezionamento con Irene Veneziano, Ramberto Ciannarughi e Maurizio Valentini, i corsi di strumento classico e tradizionale, i laboratori musicali per i bambini da 0 a 3 anni, i percorsi certificati dalla Royal School of Music di Londra e i tanti eventi musicali che coinvolgono gli allievi: saggi, concerti, manifestazioni e seminari». E ora un progetto che vuole varcare i confini di Novara.

Eleonora Gropetti

DOMANI A INAUGURAZIONE A MILANO

Sculture di Gino Cosentino per Expo alla Cattolica

Domani, martedì 22 settembre alle ore 17, a Milano, nella sede dell'Università Cattolica di via Nirone 15, verrà inaugurata la mostra di sculture dedicata a Gino Cosentino, inserita nel progetto "Tre installazioni in Università Cattolica nel tempo di Expo", curato da Cecilia De Carli per CREA (Centro di ricerca per l'educazione attraverso l'arte e la mediazione del patrimonio culturale sul territorio e nei musei). Le sculture, organizzate in un'unica installazione, resteranno esposte fino al 22 ottobre. Di Gino Cosentino (Catania 1916 - Milano 2005), a Cavallirio, nel "Villaggio Verde" (fondato agli inizi degli anni Ottanta da Bernardino del Boca e aperto nel 1988 come centro sperimentale per l'evoluzione della coscienza, per la divulgazione di cultura olistica e consapevolezza ecologica) si trovano circa 300 sue opere (circa 100 sculture e 200 dipinti) in esposizione permanente. Sono state collocate in questa



sede, trasferendole da Milano nel 2007, dalla figlia Isabella, ora presidente della Fondazione "Gino e Isabella Cosentino" fondata dall'artista stesso nel 2000. Isabella è residente presso il Centro di Cavallirio dal 1988. Le opere di Cosentino esposte in questa occasione si riferiscono alla

tematica del nutrimento, soggetto che le collega all'Expo milanese: infatti, dalla pietra che li racchiude emergono pecore che allattano i loro agnelli, uccelli che nutrono i propri piccoli, madri con i loro figli. Nelle sculture di Cosentino, però, non è raffigurata solo la vita, il suo flusso continuo ma anche animali che lottano, che cercano di sopravvivere alla mancanza di cibo in quanto dopo gli anni Settanta, proprio i fatti essenziali della vita (nascita, nutrimento, maternità, morte) erano stati il nucleo centrale del suo travagliato e silenzioso percorso artistico.

Emiliana Mongiat

AL VIA IL NUOVO CICLO DEL CINEFORUM NORD

C'è anche "Amarcord" restaurato

Nella tradizionale sala dell'"Araldo" di via Maestra a Novara è tempo di Cineforum Nord. La prima parte della rassegna 2015-'16 prenderà il via oggi, lunedì 21 settembre alle 21.15, con la proiezione (inserita del ciclo Memoria) del film "L'altra Heimat - Cronaca di un sogno". La pellicola firmata da Edgard Reitz, una produzione tedesca del 2013, ha una durata complessiva di 230' e ne viene proposta una prima parte (la seconda è programmata due giorni dopodomani, mercoledì 23). Dopo questa apertura il cartellone del "Nord" proseguirà nel mese di ottobre con quattro appuntamenti: il 5 (ciclo Commedia all'italiana) con "Noi e la Giulia", di Edoardo Leo; il 12 (ciclo Esordienti) con "The rapairman", di Paolo Mitton), mentre il giorno successivo, martedì 13 ottobre, il "Vip" di via Perazzi ospiterà un evento d'eccezione, la proiezione nella versione restaurata del celebre "Amarcord" di Federico Fellini, pellicola del 1973 premiata due anni dopo con l'Oscar come miglior film straniero, quarta "statuetta" vinta dal regista riminese. Ospite d'eccezione della serata Bruno Zanin, l'attore (ventiduenne all'epoca delle riprese) che ha interpretato il ruolo di Titta. Chiusura il 19 (in collaborazione con "Liberazione e Speranza") con il film di Christian Duguay "Human Traf-



ficking - Le schiave del sesso". Dopo un seminario con Roberto Manassero (previsto per il 24), le proiezioni proseguono a novembre, il 2 (ciclo Cinema e musica - ciclo Arcobaleno) con "Rocky Horror Picture Show" di Jim Sharman; il 9 (ciclo Adolescenza) con "N-capace" di Eleonora Danco; il (ciclo Esordienti, in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne) con "Vergine giurata" di Laura Bispuri; e il 30 (ciclo Commedia all'italiana) con "Fino a qui tutto bene" di Roan Johnson. A dicembre sarà la volta, il 14 (ciclo Conflitti) di "Loin des hommes" di David Oelhoffen, che precede, il 21 (ciclo Esordienti) "Short Skin" di Duccio Chiarini. A gennaio, il giorno 11 (ciclo Cinema e musica) "Whiplash" di Damien Chazella, che precederà, il 25, in occasione del "Giorno della Memoria", la presentazione del film di Paolo e Vittorio Taviani "La masseria delle allodole", film dedicato a un'altra Shoah, quella armena. Gli abbonamenti al ciclo completo (comprese altre otto proiezioni programmate da febbraio a maggio) è in vendita a 60 euro, quello a dieci spettacoli a 10. Il biglietto per un singolo film (l'ingresso è riservato ai soci, la tessera è in vendita a un euro) costa 5 euro.

Luca Mattioli

A CARPIGNANO UNA MOSTRA CON I SUOI LIBRI

Il patrimonio dell'anarchico Fontana

Nell'ambito dei festeggiamenti di Santa Croce il comune di Carpiignano Sesia propone, nei locali della biblioteca comunale, "Una stella verde di libertà". La biblioteca di Secondo Fontana, mostra di libri, immagini e documenti dedicata all'anarchico carpignanese scomparso trent'anni or sono lasciando ricordi indelebili in chi lo conobbe e uno straordinario patrimonio culturale a disposizione della comunità. Per volontà degli eredi il migliaio e oltre di libri che costituivano l'unico lusso della sua casa vennero donati al Comune e la sollecitudine di un gruppo di amici fece sì che andassero ad arricchire la allora neonata biblioteca pubblica. Ma fu avventura breve e sfortunata, perché nel giro di un anno i libri presero la strada malinconica delle scatole e dei bui magazzini. Con la mostra, primo passo del progetto di riqualificazione della biblioteca promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Gruppo Biblioteca Aperta, tutto riparte sotto migliori auspici. Sizzanese di origine, naturalizzato francese sulle vie dell'emigrazione del primo Novecento e finalmente carpignanese d'adozione, Fontana si era incontrato col proprio destino nel crogiolo della cultura in-



ternazionale d'oltralpe, fra le due guerre, mentre in Italia la storia si fermava agli ordini del fascismo. Iniziato al pensiero libertario e all'anarchia al tempo di Sacco e Vanzetti, antimilitarista, pioniere della cultura vegetariana e naturista a vent'anni; volontario per la libertà repubblicana nella guerra civile spagnola a trenta; internato politico in un campo di concentramento per reati di opinione nella Francia di Vichy a quaranta: quando nel dopoguerra si trasferì a Carpiignano con una simile biografia, Secondo era di fatto un uomo del futuro. Al di là dell'etichetta vagamente sinistra di "anarchico", a imprimersi nell'immagina-

rio della gente furono la sua naturale magnanimità e onestà intellettuale, la riservata singolarità delle sue abitudini di naturista, i lunghi, solitari viaggi in bicicletta che lo portavano ogni estate in giro per l'Europa armato di tenda da campeggio, il via vai di "forestieri" che animava la sua casa contrassegnata dalla stella verde dell'Esperanto. Ma per quanti lo conoscevano più da vicino ciò che dava la misura esatta dell'uomo era quella biblioteca messa assieme nel corso di una vita, che Secondo aveva ostinatamente adoperato per supplire ai minimi termini della sua educazione scolastica, capire criticamente le cose del mondo e vivere con quanta più chiarezza possibile il suo ideale di libertà. Fino al 25 settembre (per gli orari contattare il 340 3657491) saranno esposti i volumi più pregiati e più significativi della collezione: edizioni scientifiche ottocentesche straordinariamente illustrate, i titoli fondamentali del pensiero anarchico, testi di storia e contro-storia, filosofia, antropologia, analisi e denuncia sociale, polemica antireligiosa, educazione ed etica sessuale e poi enciclopedie, libri di viaggio, romanzi di ispirazione libertaria, volumi autografati.

p.u.